

Prosecuzione dell’Audizione nell’ambito dell’esame del disegno di legge 763, recante modifiche alla legge 13 luglio 2015, n. 107, in materia di ambiti territoriali e chiamata diretta dei docenti. Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari della 7ª Commissione del Senato.

Osservazioni formulate dall’ANP

Gentile Presidente,
la ringrazio di questa ulteriore convocazione che mi consente la necessaria replica.

Preciso che oggi sono qui anche in rappresentanza delle altre due associazioni DISAL e ANDIS, ieri presenti, e che oggi non hanno potuto raggiungerci, dato il brevissimo preavviso.

Mi sia anzitutto consentito ribadire il **rincrescimento per le offese contenute nella premessa del disegno di legge di cui si discute**, con termini inaccettabili perché costituiscono un’aggressione ad una intera categoria di dirigenti, che rappresentano lo Stato all’interno delle Istituzioni scolastiche di questo Paese.

Offese che sono gravi non solo perché non dimostrate da fatti (non basta un caso o una percezione per screditare una categoria), ma perché espresse su un documento formale in queste stanze, nel luogo in cui si sostanzia la democrazia del nostro Paese, conquistata a prezzo di non pochi sacrifici.

Ritenendo dunque che un parere espresso da tecnici esperti quali noi siamo, e garanti della qualità dell’istruzione, abbia diritto di essere espresso senza discredito, torno a ribadire, come argomentato nella memoria consegnata ieri, la profonda convinzione che

- che **in ogni provvedimento sulla scuola si debba avere al centro gli interessi degli alunni**, che in questo testo invece non sono mai citati;
- che le categorie dei **dirigenti e dei docenti debbano collaborare** all’unico scopo del sistema educativo: l’istruzione dei nostri ragazzi e non si debba alimentarne la conflittualità;
- che per tale nobile scopo, il successo formativo dei giovani, sia **necessario disporre di dirigenti che abbiano strumenti per governare la complessità** delle istituzioni scolastiche;
- che la chiamata per competenze sugli ambiti territoriali, se attuata senza le limitazioni cui è stata finora soggetta, costituisce una modalità utile a **far incontrare le esigenze dei Piani Triennali dell’Offerta Formativa delle scuole con le migliori competenze dei docenti**.

Roma, 29 novembre 2018

